



- CONFINI COMUNALE**
- LIMITI DI ZONA P.R.G.**
- ZR ZONE DI RECUPERO
 - ZS ZONE RESIDENZIALI COMPROMESSE SATURATE
 - ZC ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO
 - ZN ZONE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO
 - ZM ZONE DI COMPLETAMENTO E RIFORMA DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI
 - ZL ZONE PER ATTIVITÀ ORIGINALI ED INDUSTRIALI DI NUOVO IMPIANTO
 - IC ZONE PER ATTIVITÀ COMMERCIALI
 - IN ZONE AGRICOLE
 - E BORGATE MINORI CON PRESENZA PREVALENTE DI ATTIVITÀ AGRICOLE
 - BA BORGATE MINORI CON PRESENZA DI ATTIVITÀ AGRICOLE INETTESI AD USI TURISTICI
 - BB BORGATE MINORI CON PREVALENTE USO TURISTICO
 - BC BORGATE MINORI ABANDONATE E/O DROCCATE
 - BD ZONE DI RECELVITÀ TURISTICA TEMPORANEA
 - ZT ZONE DI DEMANDA SCABILE
 - ZSK ZONE A SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE INTERCOMUNALE
 - SPI ZONE PER DEPOSITI E BASI FABBRICATI
 - ZD ZONE AGRICOLE SPECIALI

LEGENDA (Art.15.9 N.d.A. P.R.G.C.)

Classi I - edificabile
 senza condizionamenti o prescrizioni

Classi II - edificabile dopo analisi di dettaglio
 del sito oggetto di intervento e delle aree al contorno nei riguardi delle condizioni geomorfologiche o idrogeologiche del sito; le condizioni di moderata pericolosità morfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modelli accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del progetto, sotto il profilo morfologico, dell'ordine significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe - qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti in Classe II di intervento all'utilizzazione urbanistica, in prossimità dei corsi d'acqua, dovrà essere preceduto anche da uno specifico studio idraulico approfondito del bacino idrografico interessato, verificando, con opportuno studio, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso, tenuto conto della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di inibizioni e/o di altre creste idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per la possibile edificazione sulla zona prescelta.

Classi III - aree a possibile inondazione per collasso del bacino artificiale
 da sottoporre a Piano di Protezione Civile.

Classi IIIa - aree inedificabili ed ineditabili
 per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni, aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrenziale in ambito di conoidi, fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua minori, compresi i tratti inurbati, di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde (inedificabilità assoluta).

Classi IIIb1 - aree inedificabili ed ineditabili
 per caratteri geomorfologici negativi (attività elevata e affioramenti rocciosi; frane attive e quiescenti; scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e domati in roccia).

Classi IIIb2 - aree inedificabili ed ineditabili
 perché soggette al distacco ed allo scorrimento di masse versanti. Quando ricopre altre classi di pericolosità, la classe IIIb2 prevale su quelle altre.

Classi IIIb3 - aree inedificabili ed ineditabili
 in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico", ed/oppo essere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori.

Classi IIIb4 - aree inedificabili ed ineditabili
 in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico", ed/oppo essere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori.

Classi IIIc - aree inedificabili ed ineditabili
 edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.

Classi III differenziate - aree inedificabili ed ineditabili
 questi pericoli morali da assillare nell'insieme alla Classe IIIa ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive Variazioni di Piano aree attribuibili a classi meno condizionate (es. Classe II) e seguiti da indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi previsti.

Più in generale, per gli edifici isolati, grandi, grandi dalle da tempo esistenti o costituiti parte del tessuto storico delle varie frazioni, ricadenti in Classe II (tranne aree di frane attive e aree inondabili ed aree sottoposte a alluvioni) e nell'ambito del recupero dell'esistente già storicamente ineditato, si ritiene possibile la ristrutturazione previo studio geologico-geomorfologico eventualmente supportato dai risultati di indagini create e di sistemi di monitoraggio già esistenti o di nuovo impianto che ne consenta la stabilità nei confronti della sicurezza della popolazione ineditata.

Area RME perimetrata ai sensi della legge 3 agosto 1988 n. 267

Tratti d'alveo inurbati

Discariche minerarie e riporti artificiali

Fenomeni franosi attivi (Fa)

Fenomeni franosi quiescenti (Fq)

Fenomeni franosi stabilizzati (Fs)

Conoidi

Regione Piemonte
 Provincia di Torino

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
 redatta ai sensi della L.R. 1/2007

SUB AREA: VAL GERMANASCA

COMUNE: PRALI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: _____ COMMITTENTE: _____

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA (base catastale/CTP)

Dibattito: 7.8 Scala: 1:5000

Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche (maggio 2012)

Elaborazione integrazioni geologiche e geomorfologiche (16/04/2013 - 18/04/2013)

13009-C77-0

Edes Ingegneri Associati

REVISIONE: _____ DATA: _____

Dott. Geol. Mauro CASTELLETO

Collaborazione: Dott. Geol. Sara CASTAGNA

Edes Ingegneri Associati - Via S. Pietro 141, 10145 Torino - Tel. +39 011 0282000 Fax +39 011 0282902